

Nota integrativa al bilancio di previsione 2017-2019

Premessa

La presente nota integrativa viene redatta ai sensi di quanto previsto dall'allegato n. 4/1 "Principi contabile applicato concernente la programmazione di bilancio" richiamato dall'art. 3 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118 così come modificato dal decreto Legislativo 10 agosto 2014 n. 126, relativo alla disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro enti ed organismi, di cui all'articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118.

Nel 2015, il decreto legislativo n.118 del 2011 ha richiesto agli enti locali di cui all'art. 2 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 ai loro organismi strumentali e ai loro enti strumentali in contabilità finanziaria (anche se adottano la contabilità economico patrimoniale), che non hanno partecipato alla sperimentazione, di affiancare i nuovi schemi di bilancio di previsione e di rendiconto per missioni e programmi (con funzioni conoscitive) agli schemi di bilancio annuale e pluriennale e di rendiconto adottati nel 2014, che conservano la funzione autorizzatoria e valore giuridico ai fini della rendicontazione. Entrambe le versioni del bilancio e del rendiconto riportano le medesime risultanze contabili (trattasi della classificazione dei medesimi dati con due differenti criteri). Il bilancio pluriennale predisposto secondo lo schema adottato nel 2014 ha valore autorizzatorio.

Dal 2016 in poi assume piena attuazione il decreto legislativo ed il bilancio di previsione viene redatto ai sensi del decreto legislativo e nel rispetto di quanto statuito dal principio contabile 4/1. Il bilancio di previsione finanziario è il documento nel quale vengono rappresentate contabilmente le previsioni di natura finanziaria riferite a ciascun esercizio compreso nell'arco temporale considerato nei Documenti di programmazione dell'ente (il DEFR regionale e il DUP degli enti locali), attraverso il quale gli organi di governo d un ente, nell'ambito dell'esercizio della propria funzione di indirizzo e di programmazione, definiscono la distribuzione delle risorse finanziarie tra i programmi e le attività che l'amministrazione deve realizzare, in coerenza con quanto previsto nel documento di programmazione.

Il bilancio di previsione finanziario è almeno triennale. Le previsioni riguardanti il primo esercizio costituiscono il bilancio di previsione finanziario annuale.

Stante gli ampi contenuti dei documenti di programmazione, la presente nota integrativa si limita a presentare i contenuti previsti dal principio contabile della programmazione, laddove ne ricorrano i presupposti descrittivi.

Criteri di formulazione delle previsioni

Le previsioni di bilancio sono state predisposte sulla base dei principi contabili e sulla base della programmazione dell'amministrazione al fine di dare soddisfazione ai bisogni espressi dalla comunità amministrata.

Le previsioni e in generale tutte le valutazioni a contenuto economico-finanziario e patrimoniale, sono state sostenute da accurate analisi di tipo storico e programmatico e da idonei ed obiettivi parametri di riferimento, nonché da fondate aspettative di acquisizione e di utilizzo delle risorse al fine di rendere attendibili i documenti, e modulando le previsioni articolate sulla base del trend storico tenendo conto del modificato contesto normativo.

Le previsioni di competenza sono state elaborate in coerenza con il principio contabile generale 16 e rappresentano le entrate e le spese che si prevede saranno esigibili in ciascuno degli esercizi considerati. L'esigibilità di ciascuna obbligazione è stata individuata nel rispetto del principio applicato 4/2 della contabilità finanziaria.

COMUNE DI MOTTA SANT'ANASTASIA
Città Metropolitana di Catania

Elenco analitico quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione.

Ai sensi dei principi contabili nella presente nota vengono illustrate le quote vincolate ed accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2016 distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, i vincoli per trasferimenti, i vincoli per mutui e altri finanziamenti e vincoli formalmente attribuiti dall'ente. Il prospetto dei suddetti vincoli risulta essere il seguente, dando atto che il Rendiconto per l'esercizio 2016 è in fase di predisposizione.

**TABELLA DIMOSTRATIVA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO
ESERCIZIO 2017**

1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2016		
(+)	Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2016	11.855.029,79
(+)	Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2016	563.255,85
(+)	Entrate già accertate nell'esercizio 2016	8.906.774,53
(-)	Uscite già impegnate nell'esercizio 2016	9.450.395,22
+/-	Variazioni dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio 2016	0,00
-/+	Variazioni dei residui passivi già verificatesi nell'esercizio 2016	-5.686,94
=	Risultato di amministrazione dell'esercizio 2016 e alla data di redazione del bilancio dell'anno 2017	11.880.351,89
+	Entrate presunte per il restante periodo dell'esercizio 2016	400.000,00
-	Uscite presunte per il restante periodo dell'esercizio 2016	0,00
+/-	Variazioni dei residui attivi, presunte per il restante periodo dell'esercizio 2016	0,00
-/+	Variazioni dei residui passivi, presunte per il restante periodo dell'esercizio 2016	0,00
-	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2016	0,00
=	A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2016	12.280.351,89

2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2016		
Parte accantonata		
	Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2016	8.526.766,65
	Accantonamento residui perenti al 31/12/2016 (solo per le regioni)	0,00
	Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti	322.510,54
	Fondo perdite società partecipate	0,00
	Fondo contenzioso	0,00
	Altri accantonamenti	0,00
	B) Totale parte accantonata	8.849.277,19
Parte vincolata		
	Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	7.139.633,00
	Vincoli derivanti da trasferimenti	120.884,10
	Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	478.875,61
	Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
	Altri vincoli	0,00
	C) Totale parte vincolata	7.739.392,71
Parte destinata agli investimenti		
	D) Totale destinata a investimenti	0,00
	E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	-4.308.318,01

Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare

3) Utilizzo quote vincolate del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2016	
Utilizzo vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	0,00
Utilizzo vincoli derivanti da trasferimenti	0,00
Utilizzo vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
Utilizzo vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
Utilizzo altri vincoli	0,00
Totale utilizzo avanzo di amministrazione presunto	0,00

Applicazione disavanzo al Bilancio di Previsione 2017

Al bilancio a valenza triennale è stato applicato il disavanzo di amministrazione come da prospetto che segue:

€181.571,70 – Quota ripiano trentennale anno 2016 (art. 2 D.M.02/04/2015);

€ 0,00 – Quota ripiano trentennale anno 2015 non recuperata nell'esercizio di competenza (art. 4 del D.M. 02/04/2015);

€ 0,00 – Quota maggior disavanzo al 31.12.2015 rispetto al disavanzo tecnico al 01.01.2015; (art. 4 del D.M. 02/04/2015);

Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità

L'allegato n. 4/2 "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziari" richiamato dall'art. 3 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118 così come modificato dal decreto Legislativo 10 agosto 2014 n. 126, in particolare al 3.3 e all'esempio n. 5 in appendice, disciplina l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità a fronte di crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio. A tal fine è previsto che nel bilancio di previsione venga stanziata una apposita posta contabile, denominata "accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità" il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti.

Tale accantonamento non risulterà oggetto di impegno e genererà pertanto un'economia di bilancio destinata a confluire nel risultato di amministrazione come quota accantonata.

Il medesimo principio contabile è stato integrato dall'art. 1 comma 509 della Legge 23 dicembre 2014 n. 190 (Legge di Stabilità 2015) che ha previsto: "Con riferimento agli enti locali, nel 2015 è stanziata in bilancio una quota dell'importo dell'accantonamento quantificato nel prospetto riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità allegato al bilancio di previsione pari almeno al 36 per cento, se l'ente non ha aderito alla sperimentazione di cui all'articolo 36, e al 55 per cento, se l'ente ha aderito alla predetta sperimentazione. Nel 2017 per tutti gli enti locali lo stanziamento di bilancio riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità è pari almeno al 70 per cento, nel 2018 è pari almeno all'85 per cento e dal 2019 l'accantonamento al fondo è effettuato per l'intero importo".

In via generale non richiedono l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità i trasferimenti da altre amministrazioni pubbliche, i crediti assistiti da fidejussione e le entrate tributarie accertate per cassa.

La determinazione dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità è stata preceduta da una dettagliata e puntuale analisi delle partite creditorie dell'ente, che ha fatto sì che venissero individuate ulteriori tipologie di entrate in relazione alle quali non si è ritenuto di provvedere all'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Così come per l'anno 2015, primo anno di adozione dei nuovi principi contabili, in relazione alle predette entrate, individuate come di dubbia esigibilità, sono stati calcolati i coefficienti di esigibilità tenendo conto delle riscossioni degli ultimi cinque anni, secondo la formula indicata dal principio contabile 4/2, applicando il calcolo della media semplice (rapporto tra la sommatoria degli incassi di ciascun anno - rispetto alla sommatoria degli accertamenti di ciascun anno).

COMUNE DI MOTTA SANT'ANASTASIA
Città Metropolitana di Catania

Per l'anno 2017, si è provveduto a determinare il fondo crediti di dubbia esigibilità in relazione al non riscosso e ad accantonare al fondo di competenza la percentuale del 70 %, così come previsto per legge, al fine di coprire il rischio di insolvenza.

In relazione a quanto sopra l'analisi volta a determinare gli importi da accantonare è stata pertanto svolta con riferimento ai singoli capitoli di entrata, determinando i risultati di cui all'allegato prospetto della deliberazione del bilancio il cui importo per l'anno 2017 è di €1.630.591,59;

Le medie relative agli esercizi 2018 e 2019 sono state considerate pari alla previsione per le annualità di competenza, ossia il 85% per il 2018 e il 100 % per il 2019.

DETERMINAZIONE F.C.D. E DA PREVEDERE NEL BILANCIO DI PREVISIONE 2017-2019			
ANNO	ACC. COMP.	RISCOSSIONI C + RES.	%
2011	€ 1.301.086,60	€ 896.989,33	68,94
2012	€ 2.144.851,95	€ 1.157.594,50	€ 53,97
2013	€ 2.629.371,46	€ 1.010.458,68	€ 38,43
2014	€ 2.973.180,95	€ 1.553.920,91	€ 52,26
2015	€ 2.832.467,37	€ 742.261,17	€ 26,21
	€ 11.880.958,33	€ 5.361.224,59	€ 45,12
NON RISCOSSO			€ 54,88

RISCOSS. COMPET.

RIEPILOGO GENERALE

PREVISIONE BILANCIO 2017

CAPITOLO

STANZIAMENTO

CAP	1032/1	€ 212.470,99
CAP	1040	€ 1.841.220,00
CAP	1005/5	€ 1.274.242,70
CAP	4035	€ 130.000,00
CAP	3032	€ 550.000,00
CAP	3035	€ 30.000,00
CAP	3036	€ 10.000,00
CAP	3052	€ 100.000,00
CAP	3054	€ 56.630,00
	3008/3	€ 20.000,00
	3008/4	€ 20.000,00
A)	TOTALE PREVISIONE 2017	€ 4.244.563,69
B)	€ 54,88	€ 2.329.416,55

STANZIAMENTO FCDE 2017-2019

2017	70%	€ 1.630.591,59
2018	85%	€ 1.980.004,07
2019	100%	€ 2.329.416,55

COMUNE DI MOTTA SANT'ANASTASIA
Città Metropolitana di Catania

Fondo rischi e altri accantonamenti ai fondi spese.

Nel bilancio di previsione 2017-2019 sono stati previsti accantonati al fondo rischi spese per il contenzioso in essere, per €11.950,54 per gli esercizi 2017 e 2018 ed €12.681,00 per l'esercizio 2019.

Investimenti programmati per spese di investimento

Come relazione predisposta dal Responsabile dell'Area Tecnica ed inserita nella proposta di deliberazione di approvazione del piano annuale e triennale delle opere pubbliche sono stati programmati gli interventi di realizzazione di opere e di manutenzione straordinaria dettagliatamente indicati nella proposta di piano con indicazioni delle fonti di finanziamento.

Per gli interventi di investimento previsti per il triennio 2017/2019, con l'indicazione delle relative forme di finanziamento, si fa riferimento alle schede che si allegano ed espresso rinvio al piano annuale e triennale dei lavori pubblici approvato con delibera di giunta comunale, con allegata relazione del responsabile del P.O.

Nell'esercizio finanziario 2017 è previsto il ricorso a un mutuo con la cassa Depositi e Prestiti per € 1.250.000,00 per il finanziamento dei lavori di costruzione di un immobile da adibire a caserma dei Carabinieri.

Elenco indebitamento e garanzie

Nella tabella che si allega è indicato l'indebitamento dell'ente e le garanzie dallo stesso prestate.

ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE <i>(rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui), ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. N. 267/20</i>		COMPETENZ A ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZ A ANNO 2019
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	(+)	4.879.722,06	5.699.015,38	5.251.677,93
2) Trasferimenti correnti (Titolo II)	(+)	2.099.309,71	1.394.396,96	1.394.396,96
3) Entrate extratributarie (Titolo III)	(+)	2.364.693,46	2.403.652,71	2.403.652,71
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI		9.343.725,23	9.497.065,05	9.049.727,60
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI				
Livello massimo di spesa annuale	(+)	934.372,52	949.706,50	904.972,76
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/esercizio precedente	(-)	57.255,77	57.255,77	57.255,77
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio in corso	(-)	0,00	41.035,10	40.161,28
Contributi erariali in c/interessi su mutui	(+)	0,00	0,00	0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	(+)	0,00	0,00	0,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi		877.116,75	851.415,63	807.555,71
TOTALE DEBITO CONTRATTO				
Debito contratto al 31/12/esercizio precedente	(+)	2.257.873,37	2.177.402,33	3.320.680,29
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	(+)	0,00	1.250.000,00	0,00
TOTALE DEBITO DELL'ENTE		2.257.873,37	3.427.402,33	3.320.680,29

COMUNE DI MOTTA SANT'ANASTASIA
Città Metropolitana di Catania

Contratti derivati

L'ente non ha posto in essere contratti derivati.

Equilibri di bilancio articolazione delle entrate e delle spese.

Il quadro riassuntivo delle entrate e delle spese di competenza per l'articolazione del bilancio del triennio e il quadro riassuntivo della gestione di cassa per l'esercizio 2017 è rappresentato come segue:

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO 2017 - 2018 – 2019

ENTRATE	CASSA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019	SPESE	CASSA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio									
Utilizzo avanzo di amministrazione	945.699,14	0,00	0,00	0,00	Disavanzo di amministrazione		181.571,70		
<i>di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti) - solo regioni</i>		0,00						181.571,70	181.571,70
Fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00					
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	8.039.733,29	5.943.944,56	5.903.005,07	6.176.272,43	<i>Titolo 1 - Spese correnti</i>	11.642.307,16	8.927.784,01	8.940.832,87	9.254.935,05
					<i>- di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	1.341.557,55	1.175.805,32	1.182.756,46	1.168.654,28					
Titolo 3 - Entrate extratributarie	3.367.331,79	3.222.461,03	3.263.400,52	3.290.133,16	Titolo 2 - Spese in conto capitale	4.412.741,00	2.510.289,09	1.240.289,09	1.240.289,09
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	905.125,04	257.789,09	250.837,95	264.940,13	<i>- di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
					Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	25.370,99	65.772,60	65.772,60	65.772,60
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	120.884,10	0,00	0,00	0,00	<i>- di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
Totale entrate finali.....	13.774.631,77	10.600.000,00	10.600.000,00	10.900.000,00	Totale spese finali.....	16.080.419,15	11.503.845,70	10.246.894,56	10.560.996,74
Titolo 6 - Accensione di prestiti	1.411.531,12	1.250.000,00	0,00	0,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	285.466,70	164.582,60	171.533,74	157.431,56
					<i>- di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)</i>		0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	2.868.137,97	2.500.000,00	2.500.000,00	2.500.000,00	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	2.634.114,15	2.500.000,00	2.500.000,00	2.500.000,00
Totale titoli	20.054.300,86	16.350.000,00	15.100.000,00	15.400.000,00	Totale titoli	21.000.000,00	16.168.428,30	14.918.428,30	15.218.428,30
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	21.000.000,00	16.350.000,00	15.100.000,00	15.400.000,00	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	21.000.000,00	16.350.000,00	15.100.000,00	15.400.000,00
Fondo di cassa finale presunto	0,00								

COMUNE DI MOTTA SANT'ANASTASIA
Città Metropolitana di Catania

I principali equilibri di bilancio relativi agli esercizi 2017-2019 da rispettare in sede di programmazione e di gestione sono i seguenti ed in coerenza a tali principi è stato predisposto il bilancio di previsione:

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio			945.699,14		
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	(+)		0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)		181.571,70	181.571,70	181.571,70
B) Entrate titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		10.342.210,91 0,00	10.349.162,05 0,00	10.635.059,87 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)		0	0	0
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti <i>di cui</i> <i>- fondo pluriennale vincolato</i> <i>- fondo crediti di dubbia esigibilità</i>	(-)		8.927.784,01 0,00 1.630.591,59	8.940.832,87 0,00 1.980.004,07	9.254.935,05 0,00 2.329.416,55
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(-)		0	0	0
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to mutui e prestiti obbligazionari <i>- di cui per estinzione anticipata di prestiti</i> <i>- di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)</i>	(-)		164.582,60 0,00 0,00	171.533,74 0,00 0,00	157.431,56 0,00 0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)			1.068.272,60	1.055.223,74	1.041.121,56
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI					
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti (2) <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		0,00 0,00		
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(-)		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (3)					
O=G+H+I-L+M			1.068.272,60	1.055.223,74	1.041.121,56
EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento (2)	(+)		0,00		
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	(+)		0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00 - 5.00 - 6.00	(+)		1.507.789,09	250.837,95	264.940,13
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)		0	0	0
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	(-)		0,00	0,00	0,00

COMUNE DI MOTTA SANT'ANASTASIA
Città Metropolitana di Catania

S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni crediti di medio-lungo termine	(-)		0	0	0
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)		0	0	0
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(+)		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)		0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale di cui fondo pluriennale vincolato di spesa	(-)		2.510.289,09 0,00	1.240.289,09 0,00	1.240.289,09 0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(+)		0	0	0
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE					
Z=P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E			-1.002.500,00	-989.451,14	-975.348,96

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni crediti di medio-lungo termine	(+)	0	0	0
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0	0	0
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessioni crediti di breve termine	(-)	65.772,60	65.772,60	65.772,60
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessioni crediti di medio-lungo termine	(-)	0	0	0
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0	0	0
EQUILIBRIO FINALE				
W=O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y		0,00	0,00	0,00

Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali (4):

Equilibrio di parte corrente (O)		1.068.272,60	1.055.223,74	1.041.121,56
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H)	(-)	0,00		
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali		1.068.272,60	1.055.223,74	1.041.121,56

C) Si tratta delle entrate in conto capitale relative ai soli contributi agli investimenti destinati al rimborso prestiti corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.4.02.06.00.000.

E) Si tratta delle spese del titolo 2 per trasferimenti in conto capitale corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.2.04.00.00.000.

S1) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.02.00.00.000.

S2) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.03.00.00.000.

T) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle altre entrate per riduzione di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.04.00.00.000.

X1) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.02.00.00.000.

X2) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti

COMUNE DI MOTTA SANT'ANASTASIA
Città Metropolitana di Catania

finanziario con codifica U.3.03.00.00.000.

Y) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle altre spese per incremento di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.04.00.00.000.

(1) Indicare gli anni di riferimento N, N+1 e N+2.

(2) In sede di approvazione del bilancio di previsione è consentito l'utilizzo della sola quota vincolata del risultato di amministrazione presunto. Nel corso dell'esercizio è consentito l'utilizzo anche della quota accantonata se il bilancio è deliberato a seguito dell'approvazione del prospetto concernente il risultato di amministrazione presunto dell'anno precedente aggiornato sulla base di un pre-consuntivo dell'esercizio precedente. E' consentito l'utilizzo anche della quota destinata agli investimenti e della quota libera del risultato di amministrazione dell'anno precedente se il bilancio (o la variazione di bilancio) è deliberato a seguito dell'approvazione del rendiconto dell'anno precedente.

(3) La somma algebrica finale non può essere inferiore a zero per il rispetto della disposizione di cui all'articolo 162 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali.

(4) Con riferimento a ciascun esercizio, il saldo positivo dell'equilibrio di parte corrente in termini di competenza finanziaria può costituire copertura agli investimenti imputati agli esercizi successivi per un importo non superiore al minore valore tra la media dei saldi di parte corrente in termini di competenza e la media dei saldi di parte corrente in termini di cassa registrati negli ultimi tre esercizi rendicontati, se sempre positivi, determinati al netto dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione, del fondo di cassa, e delle entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni, o pagamenti.

Il principio dell'equilibrio generale, secondo il quale il bilancio di previsione deve essere deliberato in pareggio finanziario, ovvero la previsione del totale delle entrate deve essere al totale delle spese;

Il principio dell'equilibrio della situazione corrente, secondo il quale la previsione dei primi tra titoli delle entrate, che rappresentano le entrate correnti, al netto delle partite vincolate alla spesa in conto capitale deve essere pari o superiore alla previsione di spesa data dalla somma dei titoli 1° (spese correnti) e 4° (spesa rimborso quote capitale mutui e prestiti).

Il principio dell'equilibrio della situazione in conto capitale, secondo il quale le entrate dei titoli 4°, 5° e 6°, sommato alle entrate correnti destinate per legge agli investimenti devono essere pari alla spesa in conto capitale prevista al titolo 2°.

È poi stabilito che il bilancio di previsione deve garantire un fondo di cassa non negativo, in quanto il bilancio armonizzato per l'esercizio 2016 è anche in termini di cassa e non solo di competenza.

Il principio dell'equilibrio ai fini del patto di stabilità o del pareggio di bilancio ai fini del patto di stabilità.

Patto di stabilità e pareggio di bilancio

Il Patto di stabilità interno, nato alla fine degli anni '90 dall'esigenza di coordinare le politiche fiscali nazionali con i vincoli posti in ambito comunitario, ha conosciuto una continua evoluzione. Dal 2007 si è tornati ad utilizzare un meccanismo basato sui saldi di bilancio (differenza fra entrate e uscite), dopo un periodo in cui il controllo era focalizzato sulla spesa. Più precisamente, con la Legge di Stabilità per il 2011 (L.220/2010) è stato richiesto ai Comuni con popolazione superiore a 5000 abitanti di conseguire, ai fini del Patto di stabilità, un saldo obiettivo positivo ossia un attivo di bilancio (entrate maggiori delle spese). In questo modo i Comuni concorrono direttamente alla riduzione del disavanzo pubblico del paese.

Nella legge sulla stabilità 2016 è previsto che "a decorrere dall'anno 2016 cessano di avere applicazione l'art. 31 della legge 12 novembre 2011, n. 183 e tutte le norme concernenti la disciplina del patto di stabilità interno degli enti locali e i comuni 461, 464, 468 ,469 ed i commi da 474 a 483 dell'art. 1 della legge 23/12/2014, n. 190. Restano fermi gli adempimenti degli enti locali relativi al monitoraggio e delle certificazioni del patto di stabilità interno 2015 ... nonché l'applicazione delle sanzioni in caso di mancato rispetto del patto di stabilità interno relativo all'anno 2015 o relativo agli anni precedenti accertato ai sensi dei commi 28, 29 e31 dell'articolo 31 della legge 12 novembre 2011, n.183".

Gli enti devono comunque partecipare ai vincoli di finanza pubblica conseguendo un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali ascrivibili ai titoli 1,2,3,4 e le spese finali ascrivibili ai titoli 1,2 e 3 e 5 dello schema di bilancio. Inoltre solo per l'anno 2016 nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa al netto della quota rinveniente dal ricorso all'indebitamento. Le Regioni possono autorizzare gli enti

locali del proprio territorio a peggiorare il saldo per consentire esclusivamente un aumento degli impegni di spesa in conto capitale, purché sia garantito l'obiettivo complessivo a livello regionale mediante un contestuale miglioramento, di pari importo, del medesimo saldo dei restanti enti locali della regione e della regione stessa. Inoltre è previsto lo stesso meccanismo del patto regionale orizzontale ossia le cessioni di spazi finanziari che verranno poi "restituiti" nell'arco del biennio successivo fermo restando l'obiettivo complessivo a livello regionale; d'altro canto è prevista anche la situazione inversa ossia la richiesta di spazi nell'anno che dovranno essere restituiti nel biennio successivo. La somma dei maggiori spazi finanziari concessi e attribuiti deve risultare, per ogni anno di riferimento, pari a zero.

La possibilità di manovra per investimenti per gli enti locali è garantita anche dalla possibilità di non considerare tra le spese ai fini del pareggio di bilancio, in quanto non impegnati, gli stanziamenti previsti per i fondi accantonamento ed i fondi rischi.

Il bilancio di previsione 2017/2019 è stato redatto in coerenza con i principi di finanza pubblica rispettando le norme sul pareggio di bilancio, come da allegato N° 3 prospetto verifica rispetto dei vincoli di finanza pubblica.

Entrate di bilancio – entrate tributarie

Tra le entrate tributarie sono state previste oltre all'addizionale comunale stimata in base al gettito degli esercizi precedenti, le componenti imu e tari della iuc, in considerazione della nuova normativa di esenzione della tasi per l'abitazione principale, posta in essere dalla legge di stabilità che ha previsto tuttavia un trasferimento compensativo tramite il fondo di solidarietà.

I presupposti normativi della IUC (Imposta Unica Comunale) – IMU, TASI, TARI

La legge 27/12/2013 n. 147 (Legge di Stabilità 2014) ha provveduto con l'art. 1, comma 639, all'istituzione dal 1° gennaio 2014, dell'Imposta Unica Municipale. L'imposta si basa su due presupposti collegati al possesso di immobili: il primo relativamente alla natura e valore del cespite, il secondo collegato alla fruizione di servizi comunali.

Con riferimento ai servizi comunali la IUC a sua volta si articola:

1. Nel Tributo per i servizi indivisibili TASI, a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile,
2. Nella tassa sui rifiuti TARI, destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

IMU

La previsione complessiva del gettito 2017, considera anche la previsione di gettito per la lotta all'evasione tributaria.

La stessa è effettuata tenendo conto delle politiche fiscali, della normativa vigente e del nuovo principio della competenza finanziaria potenziata secondo il quale le entrate per la lotta all'evasione vanno accertate con riferimento alle obbligazioni giuridicamente perfezionate attive (crediti) e non per cassa (riscossioni); conseguentemente essa comprende una quota di gettito di difficile o dubbia riscossione che viene garantita con la costituzione del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità.

Il prelievo operato dallo Stato per quanto riguarda la quota di alimentazione del fondo di solidarietà si è ridotto secondo quanto stabilito dalla legge di stabilità e per pari importo è stato ridotto dallo stato il fondo di solidarietà. Pertanto il gettito imu si presenta in aumento rispetto alla previsione dell'esercizio 2015 in quanto tiene conto di tale minore prelievo di alimentazione al fondo di solidarietà.

TASI

Per quanto concerne il Tributo per i servizi indivisibili, più semplicemente TASI, la legge di stabilità ha previsto l'esenzione della tasi per l'abitazione principale e correlativamente ha previsto un trasferimento compensativo tramite fondo di solidarietà.

TARI

La previsione, iscritta tra le entrate del bilancio 2017 è frutto della determinazione delle tariffe approvate con deliberazione di consiglio comunale sulla base del piano finanziario relativo alla gestione del servizio integrato dei rifiuti.

Il fondo di solidarietà comunale

Il fondo di solidarietà comunale è stato iscritto in bilancio in conformità ai dati comunicati dal Ministero, e sulla base degli stessi sono state apportate le relative modifiche ai gettiti delle imposte correlate alla variazione del fondo, così come esplicito dallo stesso Ministero nella nota al fondo di solidarietà.

I trasferimenti correnti

Nei trasferimenti correnti si è tenuto conto dei trasferimenti dell'esercizio 2015 e delle modifiche normative. Le principali voci oltre ai trasferimenti correnti dello stato e della regione sono i trasferimenti da parte del distretto socio sanitario.

Le entrate extra-tributarie

Le entrate extratributarie 2017 sono state previste in linea con quelle del 2016.

Le spese correnti

La struttura del nuovo bilancio armonizzato della parte spesa è ripartita in missioni/programmi/titoli/macroaggregati.

Con l'introduzione del nuovo piano dei conti finanziario e del nuovo piano dei conti economico-patrimoniale si è resa necessaria la reimputazione ai centri di costo delle spese di personale e la disarticolazione analitica delle voci di spesa relative alle utenze (energia elettrica, riscaldamento, spese telefoniche) e altri costi comuni generale (i fondi di personale per le risorse accessorie, approvvigionamenti di cancelleria e stampati, formazione). Si è resa necessaria pertanto la riclassificazione di tutto il piano dei conti in considerazione delle missioni e dei programmi in cui si articolano le stesse.

In relazione alle entrate a carattere ricorrenti e non si rappresenta che le entrate in bilancio sono state previste e considerate non ricorrenti e per le stesse sono state anche calcolate il fondo crediti di dubbia esigibilità le entrate da accertamento dell'evasione tributaria; le entrate e le spese per consultazioni elettorale lo stanziamento per le spese per gli eventuali debiti fuori bilancio.

Elenco enti ed organismi partecipati strumentali e relativi bilanci

Ai sensi dei principi contabili si rappresenta che le società partecipate sono le seguenti:

- CONSORZIO ATO ACQUE
- CONSORZIO SRR quota di partecipazione 1,573%

- ATO RIFIUTI CT2 quota di partecipazione 2,562 %

Al bilancio di previsione 2016 sono allegati i rendiconti delle seguenti società del 2014 e comunque nel sito dell'ente sono stati indicati i siti internet delle singole società partecipate:

- CONSORZIO ATO ACQUE
- CONSORZIO SRR quota di partecipazione 1,573%
- ATO RIFIUTI CT2 quota di partecipazione 2,562 %

La situazione di cassa

Anche per gli Enti Locali la crisi economica ha aumentato le difficoltà di riscossione dei crediti. Il Comune non ha utilizzato l'anticipazione di tesoreria nel 2015 e nel 2016, nel 2017 probabilmente si farà ricorso a tale istituto per sopperire a momentanee deficienze di cassa.

Previsioni esercizi successivi al 2017 (2018-2019)

Con il sistema armonizzato il bilancio per gli anni successivi al primo assume una importanza maggiore che in passato poiché:

- L'esercizio provvisorio si basa sul secondo esercizio del bilancio e non sugli stanziamenti definitivi dell'esercizio precedente;
- I nuovi principi contabili, in base ai quali accertamenti e impegni si imputano negli esercizi in cui sono esigibili, richiedono maggiormente di impegnare il bilancio degli anni successivi anche attraverso il fondo pluriennale vincolato;

Conclusioni

Le previsioni di bilancio sono state formulate nel rispetto delle normative vigenti e dei principi contabili.

Il Responsabile dei servizi finanziari
(Dott. Salvatore Spatafora)